Giornale - Il Littore - Settimanale Fascista - Anno I - N. 4 - Alessandria 1923

ANNO I - Num. 4
ALESSANDRIA - 2 Settembre 1923
Canto Corrente della Festa

Il Littore

SETTIMANALE FASCISTA

ABBONAMENTO
Ordinario L. 6
Studentesco L. 10

Una copia Cent. 20

Per ogni spazio di cm 5 X 7
Quarta pag. L. 5 - Terza pag. L. 10

PUBBLICITÀ
- Sede giornale -
presso Tipografia SPIGA - Largo Cafania, 7

Gli Italiani sono orgogliosi della loro nazionalità

Benito Mussolini, Duce e Presidente, col suo fiero e dignitoso ultimatum alla Grecia, ha maggiormente avvinto a sé gli animi di tutti noi.

BENITO MUSSOLINI

Tutti i popoli civili ammirano da dieci mesi quel singolare prodigio di forza di vita, che è la figura morale di Benito Mussolini.

D'onde è venuta? Quali secoli a noi la trasandano? Evidentemente essa è balzata fuori, genuina ed incorrotta, dal grembo dell'antica tradizione romana, instigabile fare della nostra coscienza nazionale, perché le logiche oligarchie democratiche, che da troppo tempo si sollevano patteggiare, in Italia, il governo della cosa pubblica, sbrattarono dall'alto il nome italiano.

Il merito italiano aveva offerto lo strumento d'una vittoria incomparabile, d'una folgida vittoria tutta sua, perché quei vecchi bastardi della politica se ne valsero a rigenerare la nazione; ma essi, gli troppo impediti, imbarogati ed esauriti, non avevano più agna dorsale né più si sentivano capaci d'imporre rigorosamente l'impero della legge e l'autorità dello stato; perciò costituivano ad allentarsi fra la negligenza e la vita.

Occorrono insomma altre tempe d'uomini, redentisti e ricostruttori, per comporre una classe dirigente nuova. E la nazione in travaglio se le legge alla faccia del Fascismo.

Spicca fra esse, tipica e rappresentativa in sommo grado la formidabile tempra dell'uomo che, delineando al pieno la menzagga demagogica, salvò la Patria dall'abisso e ne regge ora le sorti.

Benito Mussolini, eccezionale figura di popolano austero e pugante, che ha per cento secoli di romana nobiltà nel sangue e di nuova mobilità s'è ingegnato colla vita e cogli studi, rimarrà nella storia come primo e centro di gravitazione, come anima e anima del Fascismo. Nella mente e nell'animo di lui sono concretamente espressi lo spirito e la forza di questo movimento rigeneratore.

Ogni buon fascista deve quindi ascoltare i moti e seguire l'esempio del nostro Primo Ministro, il cui valore risalta non dall'eccelsa funzione che adempie, ma dalla coscienza superiore con cui l'adempie. Corvello, cuore e volontà, pensiero, temperamento ed azione armonizzano perfettamente in lui. La sua intelligenza salda e chiaroveggente si potrebbe definire all'americana *clear mind*; essa è, in altri termini, una mente lucida, serena, sicura del fatto suo, rapida ed accorta nell'intuire, agace e scaltra nel litare il buio ed il vero, non meno facilmente appagabile con parole e con pazzesze.

Sorella e spinta da un temperamento che amica ad agire, guidata da un'idea fondamentale, che è come una specie di religione ispiratrice, essa tende al reale ed al sodo, bada ai problemi che cadono più urgentemente una soluzione e li studia e li risolve senza perdersi in astrazioni, senza lasciarsi distarre dalla smania del letterato, perché l'impulso all'azione moderna è governata la sistemazione.

Non questa è mai sviala o turbata da preoccupati. Come sempre fecero tutti gli statisti di genio, Benito Mussolini rifugge dai sistemi e dai programmi preparati aguzzino. La politica non è dogma da accogliere, ma è vita da progredire e realtà da avvicinare per trarne via via, secondo le contingenze, gli elementi dell'azione quotidiana.

Non si chiedono dunque programmi al Fascismo. In luogo di programmi, che non sempre variano, esso ci dà uomini muniti di tale *forma mentis* che li renda risoluti ed animosi ed immutabili.

bilitante alieni da finzioni e da mezzi termini.

Ide fixe si fermò a mezza via perché inciampò in una realtà contrastante alle sue finime e non la seppe sopportare. Il nostro Duce, al contrario, ha l'abitudine di studiare attentamente la realtà giorno per giorno e con costati assaggi vuole aderire ad esso per penetrazione e per dominanza.

Naturalmente questo modo di procedere può dare il suo risultato, e contraddizioni apparenti per i suoi proclami sono talvolta giusti e giusti in via provvisoria, come i risultati esposti da credere più tardi e da chiarire la necessità di correggere i sostanziali e persisti nel corso della vita e dell'azione politica.

Ma, sicché è appaia, non avrebbe giusto tacere d'incoscienza e di estraneità un governo che, avendo in mira il bene e la grandezza della Patria, si lascia sempre guidare dalla sincerità e dalla ragione e profondamente si ricreda quando s'accorge d'essere in errore.

Questo è, per contro, il colmo della coerenza e della saggezza; sebbene il voigo voglia gettare per uomini di casta, impantolati in un'idea, non se ne lascia più ammovere per tutta la vita. Alto è la volubilità delle bandierole che si svolgono a tutti i venti e delle piccole anime senza fermezza che si lasciano sempre in nuove forme impastate, altro è il passo volontario e cosciente di un intelletto libero e franco che non si periti di mutar convincimento per aggiornarsi al vero e sappia anche sidiare, all'occorrenza, le rabbie del partito e l'impopolarità.

La volontà di Benito Mussolini è sempre in moto perché è volontà di rinnovamento. In la sua opera è un atto di fede. Aspirando alla sublimazione morale e siorica d'Italia egli non ha riego o scappato di valutare opportunità e il pensiero e l'azione finché non avrà raggiunto lo scopo; soltanto allora troverà forse il suo appoggio e la sua quiete. Ma quella sua anima diretta, semplice e gagliarda, che chiamerò carismatico, non è assolutamente di alterare o lasciare l'espressione degli istinti sentimentali per esagerazione idealistica o per meditata finzione. Essa non si sottopone e non obtegga.

Alla saldezza del carattere e della mente lui può ricorrere la saldezza del corpo, che allista l'attillatore delle *Camice nere* a curare e a praticare ogni specie di sport. Il suo ideale è, insomma, la vita forte. E se Teodoro Roosevelt viene a di aggiuti. Il mondo è tanto vasto ed espialte che può ben accogliere nel proprio grembo l'acqua ed il verme. Ma prima se accostenti di strascare sul suolo o di nascondersi sotterra, lasciando libere all'acqua le vie del cielo. E chi non se non lividi viti, certi armaggi noigari, di nostra conoscenza, che si atteggiato a dappigi mentre han la faccia e l'anima del falto? Che cosa rappresentano essi mai, se non un frazionamento pericoloso e reo di quel Fascismo a cui si sono finora srotolati senza capirlo?

L'incoscienza e l'obliquità, l'ipocrisia stucchevole ed agguata, l'aguzzina pressuolosa, l'abbiezzata dell'educazione e la viltà che sa essere viliata ed audace quando si sente spallaggiata da bracci di bravaioni prezzolati; ecco i connotati immorali di questi avventurieri e curatori materiali, aguzzano grandemente, scaturiscono tutte dall'insplorabile abisso della loro nequicia originaria e della loro asinaggine.

Le prime guerre del Risorgimento, pur procurandoci acquisti materiali, avevano sempre suscitato in noi una percezione di debolezza, percezione che per molti anni arvelò ed ineppe la nostra vita politica. Ma con ben altro effetto si è chiusa a Vittorio Veneto l'ultima grande guerra. Essa ci costò lagrime e sangue ed esteso indubbiamente le nostre frontiere pubbliche e private ma ha pure rinvivato alme il sentimento della nostra forza e della nostra unità nazionale. Tocca ora a noi tener desta e vigile questo sentimento, perché una nazionalità di cui nessuno abbia cura svapora a poco a poco come un'essenza volatile in una fiala senza tappo.

Stringimoci dunque concordi intorno al nostro capo e antichiamo e portiamo in alto con lui i nostri valori spirituali, perché l'Italia, densa di storia e non satta di storia, riprenda in un prossimo avvenire l'antico posto d'onore e possa adempire con prospero successo la sua nuova missione civile. D. G.

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 49,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale - Il Littore - Settimanale Fascista - Anno I - N. 4 - Alessandria 1923

Pag. 4

Copertina morbida - Lingua italiana

Condizioni buone. segni del tempo come da foto.